

SCHEDA ACQUA E IGIENE

Acqua: bene prezioso e scarso

Ogni bambino e bambina ha il diritto di crescere in un mondo sicuro e pulito. Avere accesso ad acqua pulita, sicura da bere e per la cura dell'igiene personale con servizi igienici adeguati è fondamentale per la sopravvivenza e la crescita in salute per ogni individuo ma ancora oggi, troppi bambini nel mondo, devono fare i conti con la sete, con la scarsità d'acqua e con gravi malattie che derivano dal contatto con acqua contaminata.

Il mondo intero sta vivendo una crisi idrica globale che pone a rischio la vita ed il futuro delle nuove generazioni: ormai, meno del 3% delle risorse idriche mondiali è costituito da acqua dolce, sempre più scarsa e preziosa.

La domanda di acqua, infatti, continua ad aumentare drasticamente a causa dei conflitti, dei cambiamenti climatici, dell'incremento demografico, della rapida urbanizzazione, dell'utilizzo di risorse idriche in agricoltura, nell'industria e nel settore energetico. Lo stress idrico ha pesanti conseguenze sulla quantità e qualità di acqua potabile a disposizione delle comunità.

Per decenni le risorse idriche di acqua dolce sono state utilizzate in modo improprio con un eccessivo sfruttamento delle falde acquifere e della loro contaminazione.

Si stima che da **94 a 220 milioni di persone in tutto il mondo**, di cui **il 94% in Asia centrale e meridionale**, siano esposte ad elevate concentrazioni di **arsenico** e che ogni anno, a livello globale, quasi **250 milioni di metri cubi di acqua vadano persi** a causa della cattiva gestione e delle precarie condizioni delle reti di distribuzione.



Acqua e cambiamenti climatici

I **cambiamenti climatici** stanno sconvolgendo i modelli meteorologici esistenti, mutando l'andamento delle precipitazioni e determinando eventi estremi, dalla siccità alle violente alluvioni i cui effetti catastrofici e distruttivi si abbattono su intere aree e Paesi e si ripercuotono sui servizi essenziali, provocando la distruzione e l'interruzione delle forniture idriche, la contaminazione di intere riserve d'acqua con gravi ripercussioni sulle comunità. **Gravissimi sono i rischi per la salute dei bambini più vulnerabili che hanno difficile accesso ad acqua pulita**, aumentando il rischio di malattie come colera e tifo a cui i bambini sono particolarmente vulnerabili.

Circa 700 bambini al giorno muoiono di diarrea acuta a causa dell'acqua contaminata.

Nel 2021, l'UNICEF ha introdotto il primo **"Indice di Rischio Climatico per l'Infanzia"** rilevando che **1 miliardo di bambini a livello globale** - quasi la metà nel mondo - **sono esposti a un rischio "estremamente elevato" di subire shock climatici** come ondate di calore, cicloni, inondazioni e scarsità di acqua. **Circa 739 milioni di bambini vivono in aree ad alta o estremamente alta vulnerabilità idrica** e non hanno abbastanza acqua per soddisfare le proprie esigenze quotidiane. **Entro il 2040 quasi 1 bambino su 4 vivrà in aree a stress idrico estremamente elevato.** In Italia il rapporto dell'UNICEF **"The climate changed child"** stima che **nel 2022 erano circa 298 mila i bambini esposti a livelli elevati o molto elevati di stress idrico** e anche il nostro Paese, all'interno del cosiddetto hotspot mediterraneo, rischia un peggioramento della situazione in assenza di misure efficaci per combattere il cambiamento climatico. Con i cambiamenti climatici si sta assistendo a **precipitazioni più irregolari ed intense** che provocano inondazioni che contaminano le già scarse riserve idriche così come a un **innalzamento delle temperature.** In Sahel, per esempio, **le temperature stanno aumentando 1,5 volte più velocemente della media globale.** Le principali conseguenze sono: la diffusione di pericolosi agenti patogeni nelle fonti; l'innalzamento del livello dei mari e l'abbassamento delle falde acquifere che può a sua volta portare al prosciugamento delle sorgenti e dei pozzi artesiani. Spesso, **le comunità, soprattutto nei Paesi più vulnerabili, sono costrette a scavare pozzi sempre più profondi rispetto a 10 anni fa.** Si moltiplica il rischio di conflitti e migrazioni delle popolazioni. **Le violenze legate all'accaparramento delle risorse idriche e del loro controllo, sono più che raddoppiate nell'ultimo decennio, in diverse parti del mondo.**

Nel rapporto **"Acqua sotto attacco" - "Water Under Fire"** lanciato nel 2021, l'UNICEF evidenzia che nei Paesi di tutto il mondo, colpiti da conflitti e violenze, **gli attacchi a strutture idriche, igienico-sanitarie e ai loro operatori, mettono a rischio la vita di milioni di bambini.** **I bambini sotto i 5 anni hanno una probabilità 20 volte maggiore**

di morire a causa di malattie legate all'acqua non sicura che per la violenza diretta. Nei nove Paesi analizzati nel rapporto: **Repubblica Centrafricana, Iraq, Libia, Palestina (ancor prima dell'esplosione delle ultime e gravissime violenze) Pakistan, Sudan, Siria, Ucraina e Yemen**, si stima che quasi **48 milioni di persone**, non abbiano accesso ad acqua sicura e a servizi igienico sanitari a causa dell'interruzione o limitazione del flusso di acqua pulita **causata da attacchi deliberati ed indiscriminati alle strutture idriche** ed al loro personale.

In tutto il Sahel, la disponibilità di acqua è diminuita di oltre il 40% negli ultimi 20 anni e, secondo gli ultimi dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, in questa regione muoiono più bambini a causa di acqua e servizi igienici non sicuri che in qualsiasi altra parte del mondo.

Nelle aree del **Corno D'Africa** più colpite dalla siccità l'acqua non è più alla portata di molte famiglie. Dopo cinque stagioni di piogge scarse o mancate, negli ultimi tre anni molte famiglie hanno perso i propri mezzi di sostentamento a causa della peggiore siccità da 40 anni a questa parte. In **Etiopia, Kenya e Somalia**, più di 2,5 milioni di persone sono sfollate a causa della siccità il numero di bambini che soffrono di fame, sete e malattie causate dalla mancanza di acqua è più che raddoppiato: **quasi 24 milioni di persone si trovano ad affrontare una grave carenza d'acqua. La vita di oltre 1,5 milioni di bambini è a rischio a causa della malnutrizione acuta grave.** La siccità nel **Corno D'Africa** è stata aggravata da anni di conflitti e insicurezza, dall'impatto del **COVID 19** e dall'aumento dei prezzi di cibo e carburante, in parte dovuto alla guerra in **Ucraina**. In **Burkina Faso, Ciad, Mali, Niger e Nigeria**, **40 milioni di bambini** devono affrontare livelli di vulnerabilità idrica da alti a molto alti. Alcuni dei gruppi armati che operano in vaste aree del **Mali**, del **Burkina Faso** e soprattutto nel **Niger**, usano volutamente la tattica del sabotaggio delle reti idriche. Anche in altre parti del mondo, come per esempio ad **Haiti** violenze e disordini sociali limitano o impediscono la possibilità di accedere ai servizi di base, compresi gli ospedali e l'approvvigionamento idrico.

Una nuova analisi dell'**UNICEF** rileva inoltre che **190 milioni di bambini nei 10 Paesi africani: Benin, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Costa d'Avorio, Guinea, Mali, Niger, Nigeria e Somalia**, sono i più esposti al rischio di una convergenza di tre minacce legate all'acqua: acqua e servizi igienici inadeguati; malattie correlate e rischi climatici. In nessun altro posto al mondo i rischi si aggravano tanto velocemente come per i bambini africani.



Acqua, igiene e salute

Quando l'acqua non è disponibile o non è sicura, i rischi per i bambini si moltiplicano in maniera esponenziale. La mancanza di acqua e igiene ha conseguenze devastanti sulla salute dei bambini e ne compromette lo sviluppo fisico con ritardi nella crescita a causa del peggioramento dei livelli di malnutrizione: **a livello globale 27 milioni di bambini sotto i 5 anni affrontano una grave insicurezza alimentare legata alla siccità.** Quando alti livelli di malnutrizione acuta grave nei bambini si combinano ad epidemie di colera o alla diarrea, la mortalità infantile aumenta in modo drammatico. **L'accesso inadeguato all'acqua potabile e a strutture igieniche inadeguate sta causando l'espansione di epidemie di colera.** L'attuale situazione è senza precedenti per le dimensioni allarmanti dei focolai, per l'elevata diffusione geografica e tasso straordinario di decessi. Il colera è definito da tempo "la pandemia dei poveri". A partire dal 2021, a livello globale, si è registrata un'impennata dei casi di colera proseguita nel 2023. In Africa orientale e meridionale, 13 Paesi della regione stanno lottando contro una delle peggiori epidemie di colera degli ultimi anni.

In un Rapporto lanciato nell'ottobre del 2022 dall' **Organizzazione Mondiale della Sanità**, dall'**UNICEF** e dalla **Banca Mondiale**, "*The state of the World's Drinking Water*" - "*Lo stato dell'acqua potabile nel mondo*", negli ultimi 20 anni, tra il 2000 ed il 2020, **la popolazione mondiale che ha avuto la possibilità di utilizzare acqua pulita in casa è aumentata di oltre 2 miliardi.**

Si tratta però di un progresso fragile poiché esistono gravi disparità geografiche e di genere con **un quarto della popolazione mondiale lasciata indietro: nel mondo, circa 2,2 miliardi di persone, non hanno ancora accesso ad acqua potabile e che sia gestita in modo sicuro a casa; 3,4 miliardi di persone non hanno la disponibilità di servizi igienici gestiti in modo sicuro. Circa 2 miliardi di persone non hanno il necessario per il lavaggio delle mani con acqua e sapone a casa; 1,8 milioni di persone vivono**

in famiglie senza risorse idriche sul posto e che per questo, vedono donne e ragazze dai 15 anni in su responsabili della raccolta dell'acqua in 7 famiglie su 10. Inoltre, oltre mezzo miliardo di persone condivide ancora i servizi igienici con altri nuclei familiari.

Nella ***Giornata Mondiale del lavaggio delle mani - Global Handwashing Day***, che si celebra il **15 ottobre**, l'**UNICEF** ricorda come il lavaggio delle mani costituisca uno degli strumenti fondamentali per la prevenzione delle infezioni, contribuendo a salvare vite umane. Ogni anno, **almeno 1,4 milioni di persone, molte delle quali sono bambini, muoiono per cause legate ad acqua non sicura e scarsi servizi igienici.**

Ogni giorno, più di 1000 bambini sotto i 5 anni muoiono per malattie legate ad acqua non sicura e servizi igienici inadeguati

Il lavaggio delle mani con il sapone aiuta a ridurre la trasmissione delle malattie diarroiche del 30% e le infezioni respiratorie acute fino al 20%. Tale pratica svolge un ruolo importante nella riduzione della trasmissione di agenti patogeni legati a epidemie come il colera, l'Ebola la shigellosi, la SARS, l'epatite e il COVID 19, protegge dai contagi legati all'assistenza sanitaria e riduce la diffusione della resistenza agli antimicrobici

Secondo la ***Global Handwashing Partnership***, la corretta igiene delle mani non riduce solo le malattie ma anche i tassi di assenteismo scolastico e migliora il benessere, la dignità e la produttività. Ma sebbene siano stati fatti passi avanti, gli sforzi per rendere l'igiene delle mani universale, devono essere triplicati così da poter raggiungere gli obiettivi globali di sostenibilità e sviluppo. Si rileva che, a livello globale, **le scuole** che pure hanno un ruolo fondamentale nel promuovere abitudini e comportamenti sani, come per esempio il lavaggio delle mani, **presentano profonde disuguaglianze tra i vari Paesi ed all'interno degli stessi, riguardo alla possibilità di disporre di servizi idrici di base per il lavaggio delle mani, di servizi igienico sanitari, i cosiddetti servizi WASH (Water, Sanitation, Hygiene)**

Milioni di bambini frequentano scuole senza acqua potabile, senza servizi igienici e senza sapone per lavarsi le mani, rendendo difficile l'apprendimento – con conseguenze devastanti per il loro futuro. Quasi la metà delle scuole non dispone di servizi igienici di base e 1 scuola primaria su 3 è priva di servizi WASH. I bambini che non possono lavarsi le mani corrono un rischio maggiore di incorrere in infezioni e malattie diarroiche rispetto a quelli che possono farlo e sono più esposti al rischio di perdere più giorni di scuola.

Gli studenti dei Paesi meno sviluppati e di contesti fragili sono quindi i più colpiti. In questi Paesi, poche scuole dispongono di servizi idrici e igienici accessibili alle persone con disabilità. La difficoltà nell'accesso alle risorse idriche, nei Paesi e nelle aree vulnerabili del mondo, pregiudica il diritto all'istruzione, poiché i bambini sono costretti a cercare e recuperare acqua da fonti spesso lontane e ciò li costringe a non andare a scuola: accresce la povertà delle famiglie, amplifica la piaga del lavoro minorile, le migrazioni forzate, i conflitti. Allo stesso modo nuove stime globali,

rilevano **un quadro allarmante circa lo stato degli impianti idrici nelle strutture sanitarie**. Le mani e gli ambienti contaminati svolgono un ruolo importante nella trasmissione di agenti patogeni ma **la metà delle strutture sanitarie nel mondo non dispone di impianti idrici di base per il lavaggio delle mani**. Nei Paesi meno sviluppati, solo il **53% delle strutture sanitarie ha accesso a fonti di acqua sicure in loco**. Secondo gli ultimi dati del *Global Progress Report* di UNICEF e OMS del 2023, si stima che ogni anno circa 8 milioni di persone in 137 paesi a basso e medio reddito muoiono a causa di un'assistenza sanitaria di scarsa qualità con un conseguente aumento di perdite economiche dovute alle cattive condizioni di salute e mortalità prematura che l'assenza o l'inadeguatezza dei servizi WASH comporta.

Gli interventi volti ad aumentare l'accesso al lavaggio delle mani con acqua e sapone e alla pulizia dell'ambiente, **costituiscono la base essenziale dei programmi di prevenzione e controllo delle infezioni e sono fondamentali per fornire cure di qualità, in particolare per un parto sicuro**.

Lavare le mani è fondamentale per la sopravvivenza e la salute dei bambini soprattutto nel periodo neonatale: la diarrea è uno dei principali killer per i bambini: ogni anno, **670 mila neonati muoiono a causa della sepsi**. Circa il **43% delle morti neonatali si verificano in Africa Sub sahariana** dove solo la metà delle strutture sanitarie ha fonti d'acqua in loco. Una corretta igiene delle mani previene fino al 50% delle infezioni evitabili e contratte durante l'erogazione delle prestazioni sanitarie, comprese quelle che colpiscono il personale sanitario.



Azione dell'UNICEF per l'accesso ad acqua sicura

Con il Programma **Acqua e Igiene**, l'UNICEF opera in oltre 100 Paesi nel mondo con l'obiettivo di accrescere l'accesso a fonti idriche e servizi igienici sicuri, promuovendo le migliori condizioni igieniche per le persone e l'ambiente in cui esse vivono. La sua azione è focalizzata al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibili dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, per un accesso universale all'acqua potabile che sia equo ed economico per tutti, salvaguardando, nello stesso tempo, gli ecosistemi legati all'acqua**. Affinché in tutto il mondo sia reso universale l'accesso ad acqua sicura da bere e per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, i Governi, anche con il supporto di partner privati, devono investire strategicamente nella costruzione di sistemi idrici sicuri e resilienti al cambiamento climatico, aumentando i fondi disponibili e rafforzando la capacità di pianificazione, coordinamento e regolazione delle forniture idriche. Secondo il **Piano Strategico dell'UNICEF 2022-2025** occorre raggiungere, **entro il 2025, oltre 450 milioni di bambini e le loro famiglie, 1,42 miliardi di persone**, che vivono in zone ad alta o altissima vulnerabilità idrica, con soluzioni volte a migliorare la disponibilità di acqua e la sicurezza idrica. Occorre rafforzare l'erogazione dei servizi WASH e sistemi WASH anche nelle scuole e nelle strutture sanitarie. Occorre, inoltre, estendere una programmazione che sia a misura di bambino in grado di affrontare il cambiamento climatico e di contrasto al rischio di catastrofi naturali.

L'UNICEF da molti anni sostiene ed incentiva **iniziative per l'igiene delle mani** per combattere alcune delle peggiori epidemie, tra cui ebola e colera. Con l'emergere della pandemia globale di **COVID-19** ha intensificato gli sforzi volti diffondere la pratica della igiene delle mani e, attraverso l'iniziativa **"Water Security for All"** l'UNICEF mira a garantire ad ogni bambino servizi idrici sicuri, accessibili, sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici. Milioni di vite nel mondo potrebbero essere salvate e miliardi di perdite economiche potrebbero essere prevenute attraverso adeguati servizi WASH nelle strutture per l'assistenza medica. L'iniziativa fissa degli obiettivi ambiziosi affinché l'accesso al lavaggio delle mani sia ampliato nelle scuole, nelle strutture sanitarie, negli spazi di lavoro, nei campi profughi ed in altre aree chiave di interesse comune mantenendo i progressi raggiunti dai Paesi nel campo dell'igiene delle mani dopo la pandemia.

In occasione della storica **Conferenza delle Nazioni Unite sull'Acqua**, la prima in quasi 50 anni, tenutasi dal 22 al 24 marzo 2023, **UNICEF ed OMS hanno chiesto a tutte le Nazioni, di accelerare radicalmente le azioni affinché tutti dispongano, nel mondo, di servizi idrici ed igienici adeguati**. Questa conferenza ha rappresentato una opportunità irripetibile per accelerare il progresso verso questo importante obiettivo da raggiungere entro il 2030. **Grazie all'azione dell'UNICEF e dei suoi partner, nel 2023 23,2 milioni di persone hanno avuto accesso a sufficiente quantità di acqua potabile da bere e per la propria igiene personale**. L'UNICEF ed i suoi partner stanno

lavorando, affinché nel 2024 52,4 milioni di persone siano raggiunte con una quantità sufficiente di acqua pulita



L'UNICEF nelle emergenze

L'UNICEF lavora nei Paesi più vulnerabili del mondo ed in quelli colpiti da povertà, conflitti, disastri ambientali. Nelle crisi umanitarie, l'UNICEF è agenzia leader per la fornitura di acqua e servizi igienici, guidando e coordinando i partner del settore per rispondere alle esigenze sul campo. Nelle emergenze, l'UNICEF distribuisce acqua potabile; fornisce compresse per la potabilizzazione dell'acqua; installa cisterne per la raccolta in sicurezza delle scorte idriche e per la loro distribuzione; fornisce alle famiglie kit per la conservazione delle scorte e kit di prodotti per l'igiene; allestisce latrine d'emergenza e provvede allo smaltimento dei rifiuti solidi e fognari dai campi profughi, di sfollati e nei centri di transito, impedendo così la diffusione di epidemie; provvede alla riparazione degli impianti idrici distrutti da eventi climatici estremi e nelle zone di guerra; provvede al ripristino dei sistemi fognari. Fornisce, supporto nella creazione di nuove e affidabili fonti idriche. Nel corso del 2022, **l'UNICEF ha sostenuto nelle crisi umanitarie oltre 39,4 milioni di persone con acqua per bere e per l'igiene; 9,2 milioni con servizi igienico-sanitari; 12,7 milioni sono state provviste del necessario per il lavaggio delle mani attraverso programmi mirati.** Secondo gli ultimi dati disponibili sono stati **raggiunti 11,6 milioni di bambini nelle scuole con servizi d'emergenza per l'acqua e l'igiene e 1,3 milioni di ragazze e donne con servizi e forniture per la salute e l'igiene mestruale.** Tra i risultati raggiunti per **l'emergenza COVID-19, l'UNICEF ha operato in 120 Paesi dando accesso ad acqua sicura, servizi igienico-sanitari e prodotti per l'igiene personale a oltre 106 milioni di persone, di cui 58 milioni bambini e adolescenti.**



Sensibilizzare per cambiare: la Campagna “Cambiamo ARIA”

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO È UNA CRISI DEI DIRITTI DELL’INFANZIA E DELL’ADOLESCENZA. NON POSSIAMO PIU’ NASCONDERCI.

I bambini sono i meno responsabili per le cause del cambiamento climatico, ma sono anche coloro che ne subiranno gli effetti per la maggior parte della loro vita.

Per questo l’**UNICEF Italia** promuove la campagna “**Cambiamo Aria**” per:

- chiedere urgentemente la riduzione delle emissioni di CO2
- politiche ambientali a misura di bambini e adolescenti
- educazione ambientale e partecipazione alle decisioni sul clima dei bambini e adolescenti

Chi prende le decisioni ha le responsabilità maggiori, ma tutti noi possiamo fare la nostra parte. Sulla piattaforma www.misurailtuoimpatto.unicef.it è possibile partecipare ad un quiz per riflettere se i nostri gesti quotidiani siano sostenibili. Tutti noi possiamo fare la differenza con i nostri comportamenti: risparmiare energia, acqua, consumare responsabilmente...fa bene a noi e al pianeta.

Le 7r per Salvare il pianeta:

- | |
|---|
| 1. Ripensa – le tue scelte |
| 2. Rifiuta – l’usa e getta |
| 3. Riduci – i consumi |
| 4. Riusa – quello che hai già |
| 5. Ripara – prima di sostituire |
| 6. Reinventa – sii innovativo |
| 7. Ricicla – se non puoi fare a meno di buttare fallo nel modo giusto |



Con l'aiuto dei donatori, l'UNICEF, riesce a garantire acqua pulita e sicura da bere per i bambini vulnerabili e nelle emergenze

Con 4 euro l'UNICEF potrà fornire un contenitore in plastica morbida da 20 litri per trasportare l'acqua

Con 10 euro l'UNICEF potrà fornire 1.450 compresse per la purificazione dell'acqua. Ogni compressa purifica 1 litro di acqua.

Con 40 euro l'UNICEF potrà fornire un kit per i bisogni igienici personali per 2 adulti e 3 bambini per un periodo di 1 mese. Il kit contiene dentifricio, sapone, pannolini, compresse per potabilizzare l'acqua, spazzolino da denti e shampoo.

